

Seventy years of trying – and that’s good enough!

TeaMS Editorial Team



Fig.1: 4th July, 2012: the discovery of the Higgs boson is announced in a packed auditorium at CERN.

Yoda di Guerre Stellari diceva: “Non c’è provare. C’è fare o non fare”. Sebbene molto efficace e molto motivante, il messaggio è di fatto sbagliato nel mondo della ricerca scientifica. Per definizione, nessuno che operi in questo campo si troverà a rifare una cosa già vista o a percorrere una strada già nota. La maggior parte degli scienziati non si avvicinerà neppure lontanamente ad avere un Premio Nobel; la maggior parte delle migliaia di articoli scientifici pubblicati ogni anno nelle varie piattaforme sarà utilizzata da un piccolissimo numero di altri esperti e non raggiungerà mai il grande pubblico; di tutti gli strumenti scientifici – come acceleratori, rivelatori, satelliti e osservatori – solo una piccolissima minoranza rimarrà nella mente e nel cuore delle generazioni successive.

Di fatto, alla base del lavoro delle scienziate degli scienziati, è un continuo “provare” perché il risultato non è mai certo e solo la sperimentazione dà un senso al mestiere. Molto raramente, la sperimentazione produce risultati straordinari che verranno ricordati per sempre: le

scoperte. Tuttavia, pochissimi saranno coloro che ricorderanno i piccoli passi fatti per arrivare fin là e le centinaia di progetti “provati” prima di arrivare a realizzare quello di successo.

Quest’anno si celebrano i 70 anni del CERN e lo si fa in una situazione mondiale geopoliticamente molto tesa e in un mondo che pretende che tutto avvenga alla velocità fagocitante dei social quasi dimenticandosi che la “non-scoperta”, ovvero, il “provare”, è la normalità mentre la scoperta – il “fare” – è un momento prezioso ma rarissimo.

A quando la prossima scoperta? Ce lo chiediamo tutti ma lo facciamo con modalità diverse. Da persone di scienza, ci chiediamo non tanto “quando” ma “come” si riuscirà a carpire i segreti dell’universo. Per noi, la scoperta non è un trofeo ma il raggiungimento di un risultato dopo anni e anni di “provare”. È un passaggio importante nel percorso globale dell’umanità verso la conoscenza della Natura che ci circonda.

Insomma, il premio è il percorso, non il trofeo finale.